

Alberoni e la qualità della vita l'amore al tempo della pandemia

L'ultimo libro del sociologo piacentino è frutto di 3 anni di indagini sulle implicazioni che il tempo ha sulle relazioni interpersonali

Anna Anselmi

PIACENZA

● Il sentimento più importante e la risorsa più preziosa: è dedicato a "L'amore e il tempo" il nuovo libro scritto dal sociologo piacentino Francesco Alberoni insieme alla psicoterapeuta Cristina Cattaneo Beretta, con la quale aveva già pubblicato i saggi "L'universo amoroso" (Jouvence) e "Amore mio come sei cambiato" (Piemme).

"L'amore e il tempo" (La Nave di Teseo), frutto di tre anni di indagini sulle implicazioni che il modo di concepire il tempo ha sulle relazioni interpersonali, siano esse di carattere amicale o, soprattutto, amoroso, spinge la sua analisi fino all'attualità della pandemia, cui è riservato il capitolo conclusivo, significativamente intitolato "Costruire". Vi si ritrova lo sguardo lucido e propositivo che nelle pagine precedenti ha preso in esame comportamenti individuali e sociali, individuando patologie e al contrario atteggiamenti appunto costruttivi che, attraverso l'uso del tempo, arrivano a determinare la qualità della vita.

A livello di coppia può esserci un problema di sincronia, che richiede un reciproco adattamento. A livello individuale può pesare un passato che incatena, impedisce di agire, spinge a fuggire in una pa-

ralizzante abitudine alla procrastinazione. Oppure ci si abbandona ai sogni di un futuro privo di riferimenti con la realtà. L'esistenza di ciascuno dipende anche dai tempi del lavoro, sui quali Alberoni e Cattaneo avanzano una serie di riflessioni che i mesi di forzata chiusura hanno messo davanti agli occhi di tutti, ponendo sotto accusa modelli veicolati dalla globalizzazione selvaggia, i cui nodi sono tragicamente venuti al pettine con il dilagare del Coronavirus. Una situazione che ha trovato l'Italia e l'Europa impreparate per motivi che i due autori passano al vaglio, evidenziando alcune criticità per ovviare le quali andranno ripensate una certa idea di sviluppo e l'organizzazione del lavoro, come, spesso frettolosamente, avvenuto con lo smart working, primo passo nella direzione di attività remunerate sulla base dei risultati ottenuti e non dell'applicazione di un orario fisso.

l'altro elemento di cui la crisi - spiegano Alberoni e Cattaneo - ha esposto i gravi limiti è la burocrazia, che impone rigidi steccati e il rispetto di procedure sempre più inutilmente complicate, così da allontanare le responsabilità, in una frammentazione di compiti e ruoli che si traduce in inefficienza e incapacità di rapida azione a fronte di imprevisti eccezionali. Il tempo rimane una variabile chiave, della



Francesco Alberoni ha da poco licenziato "L'amore e il tempo", scritto con la psicoterapeuta Cattaneo Beretta

quale far tesoro in questa situazione per tanti versi sospesa, perché non ne siamo ancora usciti, ma che necessariamente comporterà - viene sottolineato - il riformarsi di élite, ma anche cambiamenti individuali. Le settimane di isolamento hanno come sollevato il velo di Maya su un tipo di abitare condensato dai due autori nell'immagine scintillante dei grattacieli di uffici a New York, con l'implicazione di lunghi tragitti per il pendolarismo dei lavoratori, rispetto alla serena bellezza delle città italiane, purtroppo minata dai quartieri di palazzi-alveari che durante il lockdown hanno dimostrato la loro sostanziale invivibilità.

